



Ministero  
della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COPIA

FONDAZIONE AQUILEIA  
09 AGO. 2022  
N. 1029 UT

Udine, \_\_\_\_\_

ALLA FONDAZIONE AQUILEIA  
VIA PATRIARCA POPONE, 7  
33051 AQUILEIA (UD)  
PEC: fondazione@fondazioneaquileia.it

e per conoscenza

AL COMUNE DI AQUILEIA  
33051 AQUILEIA (UD)  
PEC: comuneaquileia@certgov.fvg.it

Lettera inviata solo tramite posta elettronica.  
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6,  
DPR 445/2000 ed art. 47 commi 1 e 2 D.lgs 82/2005.

Fid. n.	Allegati	Richiesta al foglio del		
Class	34.34.16	Tav.	5.16	Fid. Segnap del
				24/03/2022 S 288-2022
				25/03/2022 S 5745

**Oggetto:** Comune di AQUILEIA (UD): Riqualficazione e valorizzazione dell'area archeologica denominata "Beneficio Rizzi". - Progetto di fattibilità tecnica ed economica  
Catastalmente distinto al N.C.E.U. del Comune di Aquileia al fg.16 mapp. 571 + 570/1 (fondo Barberi): area demaniale in consegna a Fondazione Aquileia .

Richiedente: FONDAZIONE AQUILEIA

**AUTORIZZAZIONE CON PRESCRIZIONI ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

**VISTA** la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

**VISTO** il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni

**VISTO** il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

**VISTO** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**VISTO** il D.L.1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", con il quale viene assegnata la nuova denominazione al "Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo" di "Ministero della Cultura";

**VISTO** il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**VISTE** le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'area in oggetto, risulta assoggettata alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) ed art. 12, comma 1) del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

**VISTA** la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;

**RILEVATO** tuttavia preliminarmente che la documentazione inviata non comprende la "Relazione archeologica", né il Quadro economico, menzionati nell'All. 01. Relazione illustrativa, sub. 3, come elaborati richiesti al presente livello di progettazione, e che in particolare la Relazione archeologica è documento indispensabile per la valutazione delle scelte progettuali, sia per lo scavo (cfr. infra) che per i percorsi di visita,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
Piazza Libertà, 7 - 34135 - TRIESTE / Tel. +39 040 4527511  
Sede staccata di Udine - Via Zanon, 22 - 33100 / Tel. +39 0432 504559  
PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it  
<https://sabapfvg.cultura.gov.it>

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

### AUTORIZZA CON PRECIZIONI

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento subordinatamente alla piena osservanza delle prescrizioni più sotto indicate:

- richiamato quanto evidenziato in premessa riguardo all'assenza della Relazione archeologica, sottolineato altresì quanto riportato nella Relazione illustrativa sub. 2 (ed in particolare nella bibliografia ivi citata nonché nel successivo e più esaustivo E. Gallochio, P. Pensabene, Contributo per la storia del quartiere residenziale sud-ovest di Aquileia: i fondi ex CAL e beneficio Rizzi, in Atti Convegno Padova 2011, Padova 2012), da cui si evidenzia la conoscenza del tutto insufficiente dell'articolazione planimetrica della/e domus visibili sul sito - considerazione applicabile anche all'area prospiciente l'ingresso su via Roma, ove è prevista una nuova costruzione -, rilevato che allo stato attuale viene unicamente prevista un'area di scavo a collegamento fra beneficio Rizzi e fondo CAL "per futura indagine" (cfr. Relazione illustrativa, sub 9.2 e Tav. 3 - Pianta, SdP), si richiede, prima della definizione del successivo livello progettuale, l'integrazione della documentazione con la Relazione archeologica - redatta e sottoscritta da professionista archeologo abilitato ai sensi dell'art. 9bis del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. e del DM Mibact n. 244/2019: la stessa dovrà contenere una sintesi delle conoscenze sull'articolazione cronologica e planimetrica della/e domus in parte visibile nell'area di intervento, con particolare riguardo alle evidenze già rilevate (in primis "mosaico del pavone" e in genere scavi Brusin) ed attualmente interrato, di cui valutare anche l'eventuale ri-scoperta in toto o parziale; analogamente dovrà essere fornito un quadro delle conoscenze riguardanti l'area di accesso su via Roma, con particolare riferimento agli scavi Bertacchi (in continuità con l'ipotizzato santuario sub divo ed il drenaggio anfore "ex Barberi"), corredandolo con la sovrapposizione dello stato di progetto sull'areale già indagato e resti ivi rilevati. L'approvazione del tracciato del percorso archeologico lungo l'attuale scarpata e della precisa localizzazione del manufatto previsto presso l'ingresso di via Roma resta subordinata ad una valutazione dei dati richiesti ed all'eventuale necessità di ulteriori indagini non invasive ovvero di scavo, anche sulla base dell'eshaustività della Relazione archeologica;

- ci si riserva altresì di valutare l'ipotesi/indicazione programmatica della creazione di un "dosso" in corrispondenza dell'attraversamento di via Roma, fra l'ingresso del Museo e l'accesso all'area CAL Barberi dal lato sud, sulla base di un approfondimento progettuale che includa la valutazione delle evidenze archeologiche in situ (già rilevate o da verificare);

- l'indagine di scavo proposta a collegamento fra fondi CAL e beneficio Rizzi, da rinviarsi a fase successiva, sarà oggetto di separata progettazione, da concordarsi con la Soprintendenza;

- considerato che sono previsti scavi per il cassonetto di base del percorso di visita (prof. 15 cm cca) e per l'ancoraggio a terra del parapetto con sistema "Vortek" (prof. 30 cm ca) (cfr. Relazione tecnica, sub 4 e Tav. 6), nonché presumibilmente per le "opere di captazione delle acque piovane" (cfr. Relazione tecnica, sub. 4), al momento non meglio dettagliate (e che dovranno essere oggetto di specifico elaborato nel successivo livello progettuale) si richiede comunque fin d'ora la sorveglianza archeologica per tutti gli interventi di scavo, con modalità che consentano eventuali approfondimenti o ampliamenti in caso di evidenze emergenti;

- il progetto definitivo è soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 21 comma 4 del d.lgs. 42/2004, nel quale potranno essere meglio specificati materiali, cromatismi ecc dei diversi interventi e in particolare del nuovo spazio ludico ricreativo coperto;

- nel progetto definitivo si richiede il progetto degli interventi conservativi sulle strutture di interesse storico-archeologico, secondo le metodologie consuete, a cura di restauratore abilitato iscritto negli elenchi del MIC.

Si invita infine a valutare la necessità di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004, fatte salve le esenzioni previste dalla normativa vigente, da presentare per il tramite degli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Si rammenta in ogni caso che:

- visti gli artt. 9 bis e 29 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., la ditta esecutrice dovrà essere in possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento;
- in caso di lavori pubblici, - eccettuato ove si tratti di mera sorveglianza archeologica, senza l'esecuzione di scavi e pertanto configurabile come servizio - per l'intervento sui manufatti di interesse culturale l'operatore economico



dovrà in ogni caso essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., da documentarsi con le modalità specificate agli artt. 84, 86 e All. XVII del medesimo D.Lgs., facendo riferimento a seconda dei casi, per quanto riguarda le capacità tecniche, alle categorie OG2/OS2A/OS25; l'operatore economico dovrà altresì possedere i requisiti di cui al D.M. 22 agosto 2017 n. 154, di attuazione dell'art. 146, comma 4, del Codice dei contratti sopra menzionato, recante il "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", con specifica osservanza, nel caso di lavori inferiori a € 150.000, di quanto previsto all'art. 12 di detto Regolamento;

- l'avvio dei lavori dovrà essere comunicato alla scrivente con almeno 15 giorni di anticipo;
- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio della vigilanza sui lavori ai sensi degli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.;
- la documentazione relativa all'intervento *ante e post operam* (circostanziata relazione tecnica finale corredata della necessaria documentazione grafica e fotografica) sarà consegnata all'Ufficio scrivente entro 60 giorni dal termine dei lavori con lettera di trasmissione per l'acquisizione al protocollo d'Ufficio; nel caso di restauri di beni mobili, la **documentazione dovrà contenere il piano di manutenzione dell'opera e le schede tecniche dei materiali utilizzati**;
- in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato .jpg o .tiff.

Sarà cura della Direzione Lavori, individuata in ottemperanza all'art. 52 del R.D. 2537/1925, mantenere i rapporti con i referenti dello scrivente ufficio, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, al fine di consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

Si rammenta che, ai sensi della normativa vigente (art. 90-91 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.), ogni eventuale rinvenimento durante i lavori di beni di interesse culturale comporta la comunicazione immediata a questa Soprintendenza, lasciando detti beni nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti.

Si coglie inoltre l'occasione per rappresentare la necessità che si proceda – come previsto nel Verbale di consegna 21 dicembre 2016 – a regolarizzare le incongruenze fra situazione reale ed evidenza catastale - tavolare delle aree in questione, intestate a soggetto diverso, fornendo il supporto tecnico alla Soprintendenza per la parte di sua competenza-

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti –congetturali o di fatto– sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Il presente parere, inoltre, può essere oggetto di riesame da parte della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'art. 47, comma 3, del D.P.C.M. 169/2019, su istanza telematica dell'Amministrazione pubblica interessata.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta solo in formato digitale

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Simonetta Bonomi

Firmato digitalmente  
da

**SIMONETTA BONOMI**

O = Ministero  
della cultura  
C = IT

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo dott.ssa Paola Ventura  
paola.ventura@cultura.gov.it

Responsabile del procedimento: funzionario architetto Gabriele Botti  
gabriele.botti@cultura.gov.it

Responsabile dell'istruttoria: operatore tecnico Roberto Silvestri



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511  
Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559  
PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it  
<https://sabapfvg.cultura.gov.it>

